



**Primo Novecento**  
 Pope Toledo "Type IV Rear  
 Entrance Tonneau" 1904  
 di Gary & Sheryl Hunter, in  
 posa con la figlia.

**ALFA ROMEO**

**Presente con 61 "storiche" ma assente dal mercato**

**T**rovarsi a 12.000 km dal Portello e vedere tante Alfa Romeo, tanto interesse, tanta passione, tira su il morale, ma fa sorgere pensieri bui su come sia commercialmente posizionato oggi il marchio: in particolare negli Usa, dove è assente da una ventina d'anni. Il fascino e l'onore di essere a Pebble Beach, assieme al network degli organizzatori, facilita riunioni di questo livello (basti pensare alle Bugatti di un paio d'anni fa), ma rende troppo difficile allo spettatore-tipo acquisire i valori tecnici, sportivi, storici e le emozioni

che vengono da 61 Alfa Romeo, schierate in riva all'oceano o sepolte tra le migliaia di persone che si affollano nello spazio ormai troppo piccolo della 18esima buca di Pebble Beach, sede insostituibile del "Concours". Le Alfa Romeo di quest'anno, seppure troppe e troppo belle, sembrano consolidare un nuovo indirizzo di questo evento, che riconosce cultura, storia e valore intrinseco di una vettura, non solo lo stile di una carrozzeria e una meccanica restaurati come un'opera d'arte, perfetta e senz'anima.

**Bellissime**

A sinistra: "6C 1750 GS Spyder Flying Star" Touring 1931 di Arturo e Deborah Keller.  
 A destra: "8C 2300 Cabriolet" Farina 1934 di Lukas Hüni.

